

**Bruxelles, 9 marzo 2016
(OR. en)**

**Fascicolo interistituzionale:
2015/0310 (COD)**

**6744/1/16
REV 1**

**FRONT 108
SIRIS 34
MIGR 44
CODEC 239
COMIX 176**

NOTA

Origine:	Presidenza
Destinatario:	Consiglio
Oggetto:	Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla guardia costiera e di frontiera europea e che abroga il regolamento (CE) n. 2007/2004, il regolamento (CE) n. 863/2007 e la decisione 2005/267/CE del Consiglio - Stato dei lavori

Il primo parametro importante nei negoziati su questa proposta a livello di Consiglio era l'accordo di principio su una serie di disposizioni, raggiunto dal Comitato dei rappresentanti permanenti il 24 febbraio 2016, in base al testo che figura nel documento 6359/1/16. La presidenza ha quindi proseguito il suo lavoro a ritmo accelerato, in stretta cooperazione con le delegazioni e la Commissione, al fine di adempiere il mandato conferitole dal Consiglio europeo il 18 e 19 febbraio 2016, vale a dire raggiungere un accordo con il Parlamento europeo sul futuro regolamento entro la fine di giugno.

In questo ambito la presidenza, sulla base dei risultati positivi delle riunioni del Gruppo "Frontiere"/Comitato misto, del Gruppo "Integrazione, migrazione e espulsione" e dei consiglieri GAI, il 9 marzo 2016 ha presentato al Coreper proposte di compromesso, che figurano nel documento 6652/16, sul capo II, sezione 3 (articoli 13-25), capo II, sezione 4 (articoli 26-32) e capo III, sezioni 1 e 2 (articoli 33-49), con l'obiettivo di ottenere un accordo di principio in merito in vista di una posizione globale del Consiglio sul progetto di regolamento.

Tali disposizioni comprendono questioni chiave per l'istituzione e l'efficace funzionamento della guardia costiera e di frontiera europea e della futura Agenzia, quali: i) le procedure per l'avvio di operazioni congiunte e interventi rapidi alle frontiere; ii) l'istituzione di squadre di sostegno per la gestione della migrazione (punti di crisi), iii) procedure per una situazione che richieda un'azione urgente alle frontiere esterne; iv) la composizione delle squadre europee di guardie costiere e di frontiera, compresa una riserva di rapido intervento; v) l'istituzione di un ufficio rimpatri della futura Agenzia, comprese le procedure per le operazioni di rimpatrio da svolgere con l'assistenza o il coordinamento della futura Agenzia, nonché per gli interventi di rimpatrio; vi) la protezione dei diritti fondamentali, compresa la protezione dei dati; vii) l'acquisto e utilizzo di materiale tecnico. Il raggiungimento di una convergenza su questi aspetti dà ulteriore slancio al conseguimento dell'obiettivo di un orientamento generale entro giugno e alla preparazione dei prossimi negoziati con il Parlamento europeo.

Si dovrebbe tenere presente che fra le disposizioni di cui sopra, la presidenza ha presentato proposte di compromesso su due delle questioni politicamente più sensibili individuate nella riunione informale dei ministri a Amsterdam il 25 gennaio 2016. Per quanto riguarda le procedure per una situazione che richieda un'azione urgente alle frontiere esterne (articolo 18 della proposta), la presidenza propone una formulazione a suo parere equilibrata volta a evitare, o ridurre, i rischi per lo spazio Schengen, con la cooperazione di tutte le parti interessate coinvolte. Se inoltre si verificano le circostanze pertinenti di cui all'articolo 18, paragrafo 8, aggiunto, la presidenza ha proposto di consentire la reintroduzione di controlli alle frontiere interne qualora uno Stato membro non rispetti la decisione presa dal Consiglio ai sensi dell'articolo 18, paragrafo 1. Per quanto riguarda la riserva di rapido intervento, di cui all'articolo 19, paragrafi da 5 a 5 quinquies, la presidenza ha proceduto a una serie di incontri bilaterali con tutte le delegazioni, e ha ricevuto impegni da quasi tutte, tenendo conto delle rispettive specificità e capacità pertinenti (entità della guardia costiera, natura delle frontiere, etc.). Su tale base la presidenza ha elaborato un elenco di contributi obbligatori alla riserva da parte di ogni Stato membro, al fine di garantire il numero minimo di 1500 guardie di frontiera e altro personale pertinente per tale riserva.

Nella riunione del 9 marzo 2016 il Coreper ha constatato l'esistenza del necessario sostegno ai testi proposti, fatte salve talune lievi modifiche, in vista della preparazione dei negoziati con il Parlamento europeo.

Parallelamente al lavoro svolto sugli articoli di cui sopra, il Gruppo "Frontiere" ha completato il primo esame dell'intera proposta questa settimana.

La presidenza ha inoltre avuto i primi contatti informali con il relatore di questo fascicolo, nominato di recente, e intende continuare a scambiare pareri con lui sul lavoro che viene svolto dai due colegislatori e sulle modalità di organizzazione dei futuri negoziati con il Parlamento europeo. Il primo scambio di pareri ha avuto luogo durante la riunione della commissione LIBE il 29 febbraio 2016.

Sulla base di lavoro descritto, realizzato fino a ora, la presidenza ritiene che il Consiglio stia rispettando il mandato del Consiglio europeo nei tempi previsti e ribadisce la propria intenzione di proseguire gli sforzi a tale scopo.